

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL POSTA@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LILLI BACCI

Decideranno gli elettori

Ferrara lancia dal Foglio i suoi strali contro di noi, «belle anime» del Palasharp. Che siamo tristi, mediocri, banali, bacchettoni, «in associazione col cattolicesimo reazionario e sessuofobico di uno Scalfaro...». «Non c'è orrore - dice - per gli scambi e per il denaro» ma per il nostro scandalizzarci per «la bigiotteria galante» del premier.

RISPOSTA ■ Non credo onestamente che esista ancora, in Italia, qualcuno che creda davvero che Berlusconi non abbia fatto sesso con delle minorenni, da Noemi a Ruby, o che la carriera politica delle sue protette non sia stata basata, all'inizio, sul piacere che queste donne giovani e belle hanno regalato ad un casanova sul viale del tramonto. Le ragioni per cui Ferrara (e altri) lo difendono riguardano in apparenza la difficoltà di dare prove «certe» dei suoi reati ma dipendono soprattutto dalla convinzione, oggi assai diffusa fra gli intellettuali di destra, per cui una «mignottocrazia» che ha bisogno delle loro intelligenze «superiori» è meglio di una «partitocrazia» che di loro farebbe volentieri a meno. Cui noi diciamo oggi (serenamente) che per valutare le prove servono i processi e che sulle mignotte del premier, donne e uomini alla Capezone o alla Leone, quelli che dovranno esprimersi alla fine sono gli elettori. Di cui i sondaggi cominciano a dire che non amano né la mignottocrazia né la prostituzione minorile. Con prove o senza prove. Nonostante l'assoluzione dei vescovi (che sono sessuofobi) e dei Ferrara (che non lo sono).

MASSIMO CONVERSO *

Chi sono davvero i Rom

Nessuno, fra istituzioni e media, vuol prendere atto che dal 1946 i Rom dell'Est Europeo sono stati sedentarizzati e che quindi conoscono soltanto la vita in case mononucleari in cemento, dove il riscaldamento viene effettuato con sistemi tradizionali sostanzialmente sicuri e si cucina con i normalissimi forneli. Ecco perché continuano e continueranno le tragedie nelle roulotte e nelle baracche in quanto i Rom Balcanici non sanno gesti-

re gli spazi nelle sconosciute roulotte e baracche. Il Ministero dell'Interno e quello della Solidarietà Sociale sono ancora convinti che le Comunità Rom siano quelle, una minoranza invece, che vive nelle baraccopoli. In realtà la grande maggioranza dei Rom Balcanici vive in case proprie o affittate o popolari e nei campi è rimasta una minoranza. La maggioranza ha preferito affittare case nei centri storici o nei paesi di provincia, quindi a costi bassi, e di fatto mimetizzarsi lavorando sul mercato nero dell'edilizia e del bracciantato agricolo. Tutti i Rom Bulgari, ormai migliaia anche loro, sono entrati direttamen-

te nelle case in affitto a bassi costi. Il Governo dovrebbe prendere atto di questo e non sperperare soldi pubblici negli incontrollabili megacampi o pagando improbabili polizie private per controllare gli stessi.

*PRESIDENTE NAZIONALE OPERA NOMADI

LEONE SACCHI

I miei primi 98 anni

Il 20 Febbraio compirò 98 anni. I traguardi che abbiamo raggiunto insieme a mia moglie sono ragguardevoli. Quest'anno raggiungeremo i 76 anni di matrimonio, insieme ed ancora in un discreto stato di salute. Possiamo considerarci dei mortali molto fortunati. Però la mia vista si è indebolita e non riesco più a distinguere le lettere sulla tastiera della mia cara Olivetti, cara e fedele amica di tanti anni e di tante battaglie. Il mio è anche un commiato politico dal momento che tutti gli articoli che ho scritto e che sono stati pubblicati su vari giornali traevano ispirazione dalla vita politica e sociale quotidiana ed erano volti al bene della società in cui viviamo. Tramite mia moglie e mio figlio continuerò ad esservi vicino e parteciperò del vostro lavoro e delle vostre lotte. Ho sempre operato per il bene della famiglia e della società nella quale operiamo e viviamo. È venuto il momento di cedere il passo alle nuove generazioni. Con tanta nostalgia e tanto amore.

NEVIO PELINO

Le condanne di Maroni

Perché il ministro Maroni invoca una «condanna esemplare» per i due giovani arrestati ad Arcore con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale? E soprattutto perché dimentica

che per il medesimo reato lui stesso è stato a suo tempo condannato con sentenza passata in giudicato?

ALBERTO D'ANDREA E MARINA ALFIERI

Il razzismo del sindaco

Il sindaco di Fossalta manifesta campanilismo antisociale, condito con poco slancio alla solidarietà! Il sindaco Sensini, uomo del centrodestra locale, impone alle maestre dell'asilo il suo diktat affinché, quella bambina, considerata straniera nonostante i suoi 4 anni, non abbia più da usufruire gratuitamente di un pasto. Ma quel sindaco non appartiene a quella coalizione che non più tardi di un anno fa era scesa in piazza a difesa del crocifisso nei luoghi pubblici? E l'accoglienza sulla quale le maestre hanno lavorato giorno dopo giorno per far in modo che i bambini possano vivere la loro infanzia in modo sereno come è loro diritto? Un lavoro certosino e ricco di professionalità spazzato via con un'orribile ordinanza. Vien la nausea ad ascoltare questi fatti, proprio perché la carta costituzionale che ci unisce tutti, ci richiama continuamente ai valori dell'uguaglianza e della solidarietà. Per la Lega e il centrodestra la povertà non rappresenta un problema da affrontare con politiche sociali che garantiscano dignità a qualsiasi persona; non riconoscono nemmeno più la solidarietà come valore portante nella nostra società; per questo sindaco, il problema va risolto eliminando alla radice il soggetto che lo ha causato; l'aspetto razziale poi, aggiunge ulteriore enfasi all'ossessione fascioleghista, in un turbinio di xenofobia mista ad incapacità amministrativa ed egoismo che nulla hanno a che vedere coi principi cristiani di cui questi personaggi si fanno promotori.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

